

Cronaca di Bologna

La situazione a Parma

Le « bagole » dell'on. Rocca - Fantasio di cronisti - Alcune verità, se si può... - Le manovre della « Ruscarola ».

PARMA, 14. (F. Santi). - I giornali borghesi, in difetto dell'estivo serpente di mare, si affannano a raccogliere la boia prosci, a un tanto alla riga, dei loro corrispondenti locali o degli inviati più o meno specializzati, sulla situazione di Parma, che delincono con ampiezza e fuori della legge.

Dall'altra parte l'illustrissimo on. Rocca, con una sua interrogazione al ministro degli Interni, convallida e fa sue le « bagole » della stampa borghesista, e parla di borghesi messi al buio dalla teppa, scambiando, evidentemente, Borgo del Naviglio con la posizione del suo cliente Lusignani nel processo che - finalmente! - sta per concludersi davanti al Tribunale.

Tutto questo semplicemente perché Parma appare una città di tranquillità e di ordine nell'infatuata e martoriata terra emiliana; tutto questo perché a Parma, pur non essendo mancato il fattaccio classico, i fascisti non sono riusciti a capovolgere la situazione, ad imporre, cioè, la loro « Ruscarola ». E ciò nonostante i quotidiani incantamenti di un foglio che usurpa il nome di giornale e che di copie ne tira le scarse necessarie ai bassi servizi dei pantofolai suoi amici e del Lusignani suo padrone.

Assistiamo dunque a questo spettacolo, che una volta avrebbe edificato: la stampa cosiddetta dell'ordine, che fa le bizze e strilla al quattro venti perché la nostra linda cittadina è meno invasa dal generale marasma, perché in essa l'ordine pubblico e le libertà dei cittadini sono sovrasti ed offesi meno atrocemente che altrove, perché, insomma, la insana guerriglia che disonora il nostro paese è meno conosciuta nei suoi tristi effetti.

I grandi giornali e i « indipendenti » (indipendenti da una moralità e da una coscienza) pubblicano sulla situazione di Parma dette frodole cose colorate, che non meriterebbero di essere rilevate e smentite, se non avessero un fine bassamente delittuoso.

I probi cronisti dei fogli di cui sopra, prima di accingersi a scrivere di tali nefandità, si sono accorti che non avevano in qualche baracca casanpana e truffi dall'oblio e dalla polvere certi romanzi parossici di avventure, con un paio di morti per capitolo e con mongoliche torture. Si che accennando, ad esempio, a Borgo del Naviglio, essi sanno che si tratta di un quartiere di borgate, di vedette, di parole d'ordine e di tante altre fantasie da mille e una notte.

A leggere la stampa « nazionale », Borgo Naviglio non sarebbe altro che una formidabile stanzetta sovraelevata al centro del cuore di Parma, patriottica e con tanto di Governo e di ben equipaggiata milizia. Le cose - purgate a modo dalle stipendiate fantasie giornalistiche - sono ben diverse, anche se meno pittoresche.

Niente parole d'ordine, niente esultanze, niente bolscevismi. Solamente, che formando Borgo del Naviglio, con altri vicinori, un quartiere proletariano e per questo fatto sono delle... premurose attenzioni dei fascisti, è naturale che la gente che qui abita proceda di salvaguardare l'integrità della propria pelle e la inviolabilità dei rispettivi domicili.

I fascisti, tempo fa, affissero una manifestazione, che così poco discorreva: « Arditi del popolo, a voi! O la vita o la morte! ». E' giusto che questi ultimi, concessi che essi siano, preferendo la vita si preparino a difenderla.

Ma sgulta la solita stampa? I fascisti non possono andare, puniscono con intenzioni pacifiche, nel quartiere del Naviglio. Non è questa una violazione della libertà di circolazione? Adagio, Biagio! I fascisti possono liberamente circolare per tutte le vie della città, ma non hanno d'abitudine di mettersi in intenzioni evasive quando ci vanno, o tentano andarsi, in iscuole, i cui componenti sono notoriamente armati.

E poi, senti chi parla di libertà! I sovversivi, esemplificazioni, possono passare per via Cavour o per piazza Garibaldi, non dicono in tutto il Regno ancora, per pochi mesi, giorni, prete e Banchi Letta, i Postali, Cambia Valute, Rivendite di Tabacchi e dove vi è l'apposito cartello di vendita nonchè presso la Commissione Esecutiva in ROMA - Via Ara Coeli, 3.

« Municipio di Rio Marina (Elba) ». Fino al 10 luglio p. è aperto concorso per Segretario Capo. Stipendio L. 6500 l. annuo, tre doppi indennità c. v. e L. 500 l. annuo per indennità residenza. Richiedere avvisi concorso. Sindaco G. Carlini.

« Camera del Lavoro di Intra ». Concorso a Segretario di Succursale. Capacità Sindacale, iscrizione al Partito Socialista. Stipendio iniziale 600. Termine 29 corrente. Assunzione 1° luglio.

« Contro le DIGESTIONI CATTIVE DIGESTIONI DIFFICILI DIGESTIONI STENTATE DIGESTIONI PENOSE DIGESTIONI LENTE DIGESTIONI ACIDE ». gas, eruttazioni, catarrhi gastrici, ecc.

« I Medici prescrivono il "TOT" ». DIGESTIBILE-CACHETS. iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno.

« SCABBIA ». La LOZIONE K erita i bagni e lo spazzolamento, non unge, non sporca, toglie istantaneamente il prurito. Uccide il microbo che estirpa il contagio.

« NON PIU' PURGANTI ». La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE o il CATARRO dell'INTESTINO, il fermento cattivo dell'ENTEROPEPTICO, il fermento intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidezze e prepara il terreno a un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 2.40 la scatola e L. 4.75 la scatola franco. - Prof. Dott. P. RIVALTA Corso Magenta n. 18 MILANO. Tel. 7-10.100.

« Leggete e diffondete ». Ci accorgiamo di avere anche troppo lungamente polemizzato con la stampa che tutti i giorni incita al delitto: pur convinti che il lavoro è la base del progresso, non abbiamo mai cessato di insistere sul fatto che il solo mezzo per giungere alla invocata pace.

« Facili profeti ». Come avevamo previsto, gli arrestati per l'impresa notturna di Masi, sono stati rilasciati. E si capisce.

« Cooperativa devastata ». Domenica un gruppo di tricolorati invase e distrusse il Circolo operaio e la Cooperativa di Consumo. I danni patiti dalle nostre istituzioni sono rilevanti. L'autorità, come si può ben capire, finì di indagare per scoprire i responsabili del vandalismo.

Un inqualificabile intrigante!

MEDICINA, 14. A Medicina, gli avversari sembra non siano ancora contenti di essersi ingiustamente fatti la parte del leone a danno dei compagni di ieri che hanno inconsciamente affamato. La Cooperativa dei biociclisti, come tutti sanno, aveva in corso diversi contratti di lavoro con parecchi privati e costoro, in gran parte, per le ragioni a tutti note, li hanno vergognosamente stracciati, cedendo il lavoro ad altri. La Cooperativa biociclistica, sempre per le solite ragioni, non solo ha accettato in santa pace, a non grave danno dei suoi soci rimasti d'un colpo completamente disoccupati, il tiro giuocato dai nuovi ricostruttori della nazione, ma non ha fatto né imposizioni, né osservazioni di sorta e si è solamente limitata a lavorare per coloro che spontaneamente si rivolgono per richiesta di mezzi di trasporto.

Le burocrazie della Cooperativa, sono da sei mesi quasi completamente disoccupati mentre quelli del Sindacato, d'accordo con quei padroni che avevano i contratti colla Cooperativa, lavorano continuamente. E' da parecchio tempo che questi disgraziati disoccupati si agitano per avere almeno il lavoro di trasporto della ghiaia del Comune, lavoro da molti mesi concessogli dall'Amministrazione comunale con regolare approvazione dell'autorità superiore, ma che il Comune stesso non si decide mai ad iniziare.

L'Amministrazione della Cooperativa biociclistica si è adoperata per conoscere i motivi che intralcano l'inizio di tale lavoro, ed è venuta a conoscenza che unico ostacolo all'esecuzione di quanto da tempo è stato approvato, è un certo intrigante segretario comunale, d'accordo con gli altri - s'intende - il quale farebbe molto meglio a scusarsi senza certi curiali (i quali potrebbero essere anche dei maligni) che insistano come per un certo tempo egli abbia perseguito più di un stipendio, figurando, sembra, in servizio presso due o più Comuni.

Questa intrigante farà molto meno a lasciarsi svolgere regolarmente ed onestamente le faccende del non, gli ricordando che se sono delle ragioni, solamente gli interessati potranno discuterle e deciderle.

Siamo intesi? Caso mai, ritorneremo sull'argomento.

« L'autorità dello Stato! ». MINERBIO, 14. L'autorità dello Stato, quella che soffre di... arteriosclerosi quando si tratta di muovere contro i restauratori (sic) della civiltà, è diventata atletica e scintillante appena veda mosca sovrana, ha voluto dare ieri una prova solenne della sua autorità.

Alle 8 del mattino, un camion con tutta la forza mobilitata di Minerbio, un ufficiale dei carabinieri e otto militi, giungevano improvvisamente l'abitazione del compagno Scaramaggi, sindaco, fisco, a prima dell'invazione ricostruttrice dei giorni scorsi, di Minerbio, scesi con gesto deciso, alcuni degli uomini della beneficenza, circondavano l'abitazione mentre altri salivano in essa dove il compagno Scaramaggi rimase sorpreso parecchio della visita inaspettata.

Con reticenze burocratiche, gli fu fatto intendere lo scopo della visita; e Scaramaggi, sicuro delle sue cose, non ebbe nulla in contrario da opporre. La perquisizione fu meticolosa, lunga e laboriosa non dette alcun frutto poichè in casa del nostro compagno non fu rinvenuta arma di sorta.

E ora due parole di commento: « Non bastano tutte le persecuzioni cui l'eroica resistenza del nostro compagno fu chiamata in questo lungo periodo di governo e di arbitrio fascista? Non basta la caritata volontà del popolo che lo elesse a suo rappresentante amministrativo, che dovette rinunziare in nome di non si sa quale... legalità? »

E l'autorità dello Stato che agisce come automa sotto l'impulso liberticida di uomini che a desso ormai si sono idealmente sostituiti?

tutti i colpiti dalla grave sciagura, le nostre sentite condoglianze, la nostra sentita ringraziamenti alla «Avanguardia Repubblicana» e Sezione Ad. Repubb. e al Gruppo anarchico, che vollero aderire all'invito nostro.

« Per salvare le ferrovie... ». PADOVA, 14. « Che i ferrovieri fascisti ci siano è cosa che tutti... sanno. Ecco qui una circolare che non vale la pena di commentare e dalla quale i ferrovieri possono facilmente apprendere cosa ci sia da sperare in certe organizzazioni... nazionali: « Questa Associazione nazionale ferroviari fascisti, essendo venuta nella determinazione di fondare un giornale di lotta e di classe contro tutte le cause del disservizio ferroviario, ha deciso fare appello alla ben nota generosità di codesta stabilimento... per ottenere il suo benevolo ed autorevole appoggio morale e materiale. Ciò che ci permettiamo di chiedere è ben poca cosa: « Il concorso cioè di una offerta una volta tanto per sostenere le spese di impianto del giornale reso ormai necessario per far fronte alla tracotanza dei rossi che ogni giorno tenta di risorgere e di iniziare nuovamente l'opera sua distruggitrice. « Dato lo scopo che questa Associazione si prefigge e cioè principalmente di assicurare in caso di scioperi lo svolgimento regolare del traffico, confida nella ben nota signorilità della S. V. e prega di far conoscere la propria adesione al fine di poter inviare apposito incaricato per la raccolta dell'offerta ».

« Facili profeti ». Come avevamo previsto, gli arrestati per l'impresa notturna di Masi, sono stati rilasciati. E si capisce.

« Cooperativa devastata ». Domenica un gruppo di tricolorati invase e distrusse il Circolo operaio e la Cooperativa di Consumo. I danni patiti dalle nostre istituzioni sono rilevanti. L'autorità, come si può ben capire, finì di indagare per scoprire i responsabili del vandalismo.

« Funerali del compagno M. Morandi ». FUSIGNANO, 14. (a. m.). - Domenica 11 ebbe luogo il funerale del compianto Morandi Marx. Fusignano non si ricordava, da un pezzo, d'aver visto un corteo simile.

Si calcola che vi parteciparono un duemila, duemilacinquecento persone. Molte le donne, che in altri funerali civili (per opera specialmente dei preti) mancavano. Non molti forestieri. Eravi una discreta rappresentanza di Alfonsine.

Il corteo lentamente si mosse dall'ospedale civile, alle 3.30. Davanti alla bara, erano allineate moltissime giovani. Indi venivano due ali interminabili di popolo.

Si pensi che quando già la bara era al cimitero, e molta gente ritornava a casa, si vedeva avanzare ancora corone, e metà del corteo.

Al Cimitero, una viva commozione, dettata dal pianto dei fratelli, s'impadronì dei presenti. Tutti scoppiarono in pianto. Mai erasi visto un sì triste spettacolo, reso ancor più triste, oltre che dal pianto dei fratelli, dalla disperazione della fidanzata, che, poco prima del compianto, dalla finestra volle assistere alla sfilata dell'immenso corteo. Nulla si sa ancora sulla eseguita utopia. Reclamiamo ad alta voce! Vogliamo sapere di quel veleno è morto il povero nostro Marx! L'Autorità giudiziaria s'occupi del caso.

Nessun incidente, tranne un vestito di donna, rosso e nero, stracciato dal noto fascista Graziani di Fusignano.

Il fascista Billi (?) o Sanzi (?) (?) di distaccoamento a Fusignano fin dall'appello scorso, fece sapere ai compagni nostri Graziani e Pasquali (che da un mese e mezzo debbono starsene rinchiusi nel Circolo, sotto minaccia di morte, perchè accusati dai fascisti d'aver sparato su loro un colpo di rivoltella) che non fossero usciti per accompagnare il morto, poichè, se prima avrebbero ristretto il corteo, con l'entrata dei suddetti, non verrebbero fatti. Forse per tale scopo era giunta, al momento che il corteo si recava all'Ospedale, una squadra di fascisti da S. Bernardino. Ma i due compagni, ammiccissimi del morto, vollero accompagnarlo fino al Cimitero.

Alla famiglia del povero Marx

La generosità degli industriali!

L'Associazione fra industriali e commercianti ha diramato ieri ai giornali il seguente, nobilissimo, comunicato: « Recenti disposizioni ministeriali hanno stabilito che i datori di lavoro debbono assicurare contro la invalidità o la vecchiaia tutti i lavoratori a domicilio che trovansi alle loro dipendenze. La nostra Associazione si è sempre opposta a una simile interpretazione della legge, che contrasta con le più elementari ragioni di equità e di giustizia, in quanto - particolarmente nella nostra città - i lavoratori a domicilio non scuo che veri e proprii assuntori di lavoro, che spesso trovansi in concorrenza coi principali datori di lavoro. Questo Socialismo, svolgendo, e continuerà a svolgere, attività pacifica diretta ad ottenere che l'interpretazione di Legge suaccennata non entri in vigore. Ma per raggiungere lo scopo, è necessario procedere ad una statistica di tutti i lavoratori a domicilio. Tutti i datori di lavoro sono pertanto pregati di voler riferire alla Segreteria dell'Associazione (via Zamboni 26); nome, cognome e indirizzo dei lavoratori a domicilio alle loro dipendenze, con eventuale indicazione delle Ditte da cui ricevono lavoro, e dei lavoratori da parte di questi ultimi a loro volta occupati. Riusciti tutti dati, all'Associazione fra industriali e commercianti sarà di molto facilitato il compito di ottenere quei provvedimenti che valgono ad esonerare numerosi datori di lavoro dal sopportare il grave peso che minaccia di colpirli ».

Commenti? Non ne facciamo, poiché non va peggio intenditore di quegli che, ha da pagare qualcosa. La generosità e la munificenza dei nostri commercianti e industriali, d'altronde, è ben nota ed innegabile. Da due anni, infatti, hanno la costanza di mantenere in piedi quel movimento romantico... disperante (ripetiamo ciò che essi hanno sempre detto) che è il fascismo, con sacrifici finanziari evidenti e non indifferenti. Vero è che di tanto in tanto hanno la fortuna di veder bruciare qualche Rosso autonomo o qualche Cooperativa rossa, rifacendosi così - con Finmeccati aumento dei prezzi - delle spese sopportate per la pirrica operazione; ma è ben anche vero che spesso volte la spesa è maggiore dell'incasso, il sacrificio inferiore al beneficio... « Allora! Allora è presto fatto. Non si pagano le tasse sul patrimonio, si diminuiscono i salari - ultima trovata! - non si pagano le quote di assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia dei lavoratori che si hanno alle proprie dipendenze. Ben trovata, nevero! »

« Un bimbo che scompare ». Il bimbo Ormezzi Lionero di anni 10, allontanatosi di casa domenica mattina per andare a scuola, non fu più ritrovato alla propria abitazione. La famiglia allarmatissima, dopo averlo inutilmente cercato, si recò in Questura. Il bimbo è di corporatura robusta, capelli neri, veste una maglia color grigio con calzoni scuri.

« Trippaio che si ferisce da solo ». Ieri mattina verso le ore 9.30 il trippaio Mignani Alfredo di anni 29, abitante in frazione Bertalia, 831, mentre era intento a lavorare nel proprio negozio di via Ranocchi si feriva da solo al costato con un coltello. Il Mignani si presentò al Corpo dei pompieri e da questi venne trasportato all'Ospedale Maggiore ove i medici gli riscontrarono una ferita al costato destro penetrante in cavità. Il Mignani è stato trattato in osservazione.

« L'offerta del Gruppo farmaceutico di Bologna ». Spett. Famiglia Zanardi - Bologna. Pur comprendendo che non vi è balsamo per sanare certe ferite, né parole di conforto per certi dolori, se può esserle di sollievo nell'immensa sciagura, il sapere che il loro strazio è condiviso, noi del Gruppo farmaceutico di Bologna, dopo avere seguito trepidanti il corso della malattia tremenda, piangiamo con loro la dipartita del buon Libero.

In questa valle di lacrime, ove molti e prolungati sono i dolori, poche e brevi le gioie, a perenne ricordo delle Sue fugitive virtù, versiamo alla Camera del Lavoro, la somma di L. 100, pro' fondazione « Libero Zanardi ».

Per il Gruppo farmaceutico di Bologna il segretario: Martinelli De-metrio.

« Quella degli operai dell'officina Troucon ». Spett. Redazione Bolognese « Avanti! » Bologna. Gli operai dell'Officina Troucon, per onore e memoria del compagno Libero Zanardi, offrono, in luogo di fiori, L. 165.50, pro vittime politiche.

« L'Associazione nazionale tubercolotici di guerra ». Sezione di Bologna. Ci prega di rendere noto quanto segue: « In seguito al mancato accoglimento di tutte le domande che vengono giornalmente presentate all'Opera nazionale da parte di tubercolotici di guerra, da parte di luoghi di cura, l'Associazione ha invitato ai malati del polmone tutti, che sono bisognosi di cure, di darsi in nota presso la sede di via Pietratata, 11-2, ove provvederà per la loro ammissione nel più breve tempo possibile in luoghi opportuni. « Apposito incaricato è presso la Sede dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, di ogni giorno. Le iscrizioni sono aperte fino al giorno 20 giugno corr. « E' necessario presentare documenti comprovanti la categoria di pensione. « Il Consiglio direttivo ».

« Società artigiana maschile ». Il vecchio Socialismo bolognese, che non trascura nessuna iniziativa di carattere umanitario, anche quest'anno manderà bambini, figli di soci ai bagni di mare, affidandoli all'Opera marina provinciale bolognese - Rimini.

« Le domande d'ammissione, per bimbi dai 5 ai 12 anni; si accettano presso l'Ufficio sociale (via Malcontenti, 9), fino a tutto il 22 giugno 1922. « Inoltre è aperto il concorso alla Dote Popoli 1922, per le figlie di soci, dai 5 ai 20 anni. « L'iscrizione alla Dote Popoli si chiude il 30 giugno corrente, ferme restando le solite disposizioni regolamentari. « Comunicati e convocazioni ».

« La Lega lavoratori in legno, convoca per questa sera 15 corr. alle ore 17.30 precise alla Camera Confederale del Lavoro, tutti i rappresentanti e Commissioni di lavoro, tutti i disoccupati del nostro territorio, per discutere sul nuovo Contratto di lavoro. « Lega veriniotici. - Tutti i soci sono invitati all'adunanza che si terrà questa sera, alle ore 20, nei locali della Camera Confederale del Lavoro, per discutere in merito alla rottura delle trattative con gli industriali. Si fa viva preghiera di non mancare. « Il nostro appello ».

« Compagni, operai, cittadini! A pochi giorni di distanza dalla sua morte, non ancora al punto del nostro lavoro può rasserarsi. Ma nel dolore che da giorno in giorno si fa più vivo, nel dolore che non conosce confini e non ha lenimento, un solo desiderio si è acceso in noi, il Compagno, il Fratello, l'Amico nostro e di voi tutti, deve restare nella memoria di Bologna eternato dalla nostra e dalla vostra passione. « Che ad ogni passo del nostro cammino fatto, ad ogni tentazione di fede, ad ogni crollo di speranza, la memoria di Lui, che tutto diede senza nulla domandare, di Lui che teni datori ed assaggi lacrime e della sua vita fece una missione di bontà, di coraggio e di spioni. Che i nostri figli i quali, come noi, conosceranno la tormenta della lotta e la virtù del sacrificio, siano cresciuti al suo esempio e temprati alla Sua memoria. « Abbiamo essi, da noi, il conforto e l'appoggio che - vivente - Lui non avrebbe mancato di offrire; diamo noi ad essi, ciò che la morte impedì venisse offerto da Lui. « Operai! « Voi che date a Bologna lo spettacolo di una fede e di un dolore, che passerà negli anni come una leggenda; voi che scendete, senza appelli e senza incantamenti, nella strada a dimostrare quanto fossa « vostra » la sciagura della sua scomparsa; voi che di Lui facete il simbolo più bello e più caro delle vostre grandezze; voi non potete desiderare che una sola cosa: che Egli rimanga vivo tra noi, anche se le sue spoglie giacciono nel più remoto angolo della nostra Certosa; che la Sua memoria non si disperda nel tempo; che i nostri figli imparino e benedicono il Suo nome, come quello del Fratello. « La « Fondazione Libero Zanardi » deve nascere e prosperare col contributo delle sole nostre forze. Dio ognuno ciò che può; ma diamo tutti. Il sacrificio che noi facciamo del nostro superfluo - ricordatevi! - non è nulla di fronte al sacrificio di Egli, fece di tutto se stesso al domani dell'umanità. « E il bambino ed il vecchio, che in Suo nome potranno avere un giorno un pane ed un tetto, saranno la migliore giustificazione da noi fatta alla sua memoria. « Primo elenco ».

Prof. Nino Samaja L. 50; Camera conf. del Lavoro, 300; Lega tramvieri, 100; Lega braccianti, 300; Consiglio prov. cooperativo biociclisti, 100; Antonio Gamaletto, 25; Augusto Franchi, 20; Italo Betti, 10; Ester Betti, 5; Raffaele Serrantoni, 10; Arnaldo Corazza, 15; Francesca Quinterio, 50; Anna Bassi Longhi, 50; Avv. Nino Bixia Scota, 500; G. Giovanni, 50; Francesco Zavanella, 20; Famiglia Nerdini, 5; Sandro, 20; Maria e Raffaele Serrantoni, 50; Poudrelli Roberto, 10; Vannini Alessandro, 10; Leili Maddalena, 5; Spettoli Luigi, 50; Maria Bonzi, 10; Avv. Adone Allegretti, 30. - Totale L. 1750.

« La gratitudine del compagno on. Zanardi ». Il compagno Zanardi così ha risposto ai maggiori Enti che gli dimostrarono solidarietà nella sua sciagura, dolente, per il resto, di non poter fare altrettanto con tutti, noti e umili, che furono con l'animo al suo fianco: « Caro Fiorillo, segretario del P. S. I., Roma. - Nel mio acerbo dolore ho avuto parole di solidarietà dai compagni d'Italia; pregati di voler presso tutti renderti interprete della mia affettuosa riconoscenza. « Tu Zanardi ». « Caro Fiorillo, segretario del P. S. I., Roma. - Nel mio acerbo dolore ho avuto parole di solidarietà dai compagni d'Italia; pregati di voler presso tutti renderti interprete della mia affettuosa riconoscenza. « Tu Zanardi ». « On. D'Avogona - Confederazione Generale del Lavoro - Roma. - Impossibilitato a ringraziare singolarmente tutti gli organi, enti confederali, che fraternamente hanno avuto parole di omaggio alla memoria del mio Libero, ti prego di voler renderti interprete presso gli organizzatori d'Italia della mia riconoscenza e della mia devozione alla causa comune. « Zanardi ». « On. Giulietti, Genova. - Ricambiò commosso la parola fraterna della famiglia marinara. « Zanardi ». « Carissimo Verghani, - Lega Cooperative - Milano. - I cooperatori d'Italia mi hanno in questi giorni di dolore espressa tutta la loro più affettuosa solidarietà. Impossibile a dire per tutti la parola della mia riconoscenza. Ringrazio te con animo devoto e commosso. « Tu Zanardi ». « Carissimo on. Baraton, segretario del Gruppo parlamentare socialista - Roma. - Ti ringrazio delle parole affettuose in omaggio alla memoria del mio Libero. Pregati in tanto di voler renderti interprete presso i compagni deputati della mia più devota riconoscenza e della mia affettuosa solidarietà con il mio dolore. « Tu Zanardi ». « Il mio signor Commissario prefettizio di Bologna. - L'omaggio che la S. V. ha voluto rendere alla memoria del mio Libero, trova nell'animo mio la più vibrante riconoscenza. La S. V. ha riservato nobilitamente un giovane, che, educato alla virtù del dovere, improntò tutte le attività della Sua vita al più generoso altruismo; per questo ringrazio Lei e tutti i cittadini che in questa ora tanto travagliata mi attestarono la loro fraterna solidarietà. « Con i sensi della più distinta stima, devotissimo. Francesco Zanardi. « Bologna, 14 giugno 1922. ».

« Fondazione Libero Zanardi ». Un gruppo di amici di Libero Zanardi si è costituito in Comitato e va raccogliendo fondi con lo scopo di dar vita ad una istituzione che s'intitoli al caro Estinto. Il Comitato non ha ancora fissato nei suoi particolari la Fondazione che intende creare: certo dev'essere opera benefica che a lungo dispensi i suoi vantaggi su chi ha bisogno. Frattanto presso i singoli membri del Comitato sono schede stampate che possono essere consegnate a chi ne faccia richiesta, ed obblazioni rievate pure l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione che ha accettato di far questo servizio. Entro il mese di giugno le schede devono essere rimborsate; ed il 2 luglio il Comitato adunandosi, fisserà le ultime modalità e darà conto dell'esito della sottoscrizione per mezzo della stampa. Il Comitato è formato di A. Festi, avv. D. Dalabri, A. Gamaletto, prof. N. Samaja, prof. M. Longhena.

« Il nostro appello ». Compagni, operai, cittadini! A pochi giorni di distanza dalla sua morte, non ancora al punto del nostro lavoro può rasserarsi. Ma nel dolore che da giorno in giorno si fa più vivo, nel dolore che non conosce confini e non ha lenimento, un solo desiderio si è acceso in noi, il Compagno, il Fratello,

« La vittoria del blocco bolognese a S. Remo ». Sian rese grazie ai comunisti. SAN REMO, 14. In seguito allo scioglimento per l'Amministrazione comunale, restato momentaneamente dai comunisti, domenica 11 corrente, ebbero luogo le elezioni amministrative. Tre erano le liste in lotta: la lista del blocco, composta di uomini di tutti i Partiti borghesi, popolari e repubblicani; la lista comunista e la nostra. Come era facile prevedere, la vittoria arrivò al blocco borghese, per effetto merito dei comunisti. La lista del blocco ottenne una maggioranza di voti 1500, quella socialista voti 1000, la comunista voti 350. « Unendo i voti percepiti dalla lista socialista e comunista, risulta che la forza dei voti ottenuti dal blocco è di poco, se si nota che appunto a causa di ciò sono astenuti dal votare perché decisi e educati. « Noi conquistiamo la minoranza dei compagni; detto Domenico Cotta, Costituzionali Angelo, maestro Cordier Romano, avv. Secondo Anfossi e Massa Lorenza. « I comunisti che prima erano all'Amministrazione, sono completamente esclusi. « E' bene sapere che il compagno Bani segretario della Camera del Lavoro di Oneglia, un mese prima della lista in una riunione del Consiglio di amministrazione di San Remo, composto in maggioranza di esponenti del Partito comunista Sanremese fece una proposta tendente all'unione ed all'accordo fra socialisti e comunisti allo scopo di rivincere il comune ed immedire con il nome che il Comune cedesse nelle mani dei borghesi. « La proposta unitaria del compagno Bani è stata respinta dalla maggioranza comunista, così soliti modi e stadi i quali dissero appartamenti che lavorano una lista propria al solo scopo di sabotare la lista socialista e di far marciare al Comune un negro astioso i fascisti che i socialisti, in conseguenza di ciò il nostro Partito si staccò avere con se la maggioranza del collegiale proletario, dovette presentare una lista propria.

« A TUTTI GLI AMMINISTRATORI, SEGRETARI E RAGIONIERI COMUNALI E UTILISSIMO ». IL BILANCIO COMUNALE. del Reg. Prof. ENZO NUTI. Preparazione - compilazione - esecuzione e chiusura del Bilancio Comunale. (Franco porto raccomandato) Lire 12,-. Ordinalione con relativo importo anticipato alla « Libreria Avanti! », Via Setola, 22 - Milano.

« GRANDE TOMBOLO NAZIONALE ». importo dei premi L. 425.000 tutti in contanti; estrazione in Roma il 28 Giugno 1922 data fissa ed irrevocabile. Prima Tombola L. 250.000, seconda Tombola L. 50.000, terza Tombola L. 50.000, quarta Tombola L. 25.000, quinta Tombola L. 25.000, e quello di Casinazione di L. 20.000. Prezzo di ogni cartella Lire DUE. Rammentiamo che le cartelle sono per legge in numero limitato e si trovano in vendita in tutto il Regno ancora, per pochi giorni, presso i Banchi Letta, i Postali, Cambia Valute, Rivendite di Tabacchi e dove vi è l'apposito cartello di vendita nonchè presso la Commissione Esecutiva in ROMA - Via Ara Coeli, 3.

« Municipio di Rio Marina (Elba) ». Fino al 10 luglio p. è aperto concorso per Segretario Capo. Stipendio L. 6500 l. annuo, tre doppi indennità c. v. e L. 500 l. annuo per indennità residenza. Richiedere avvisi concorso. Sindaco G. Carlini.

« Camera del Lavoro di Intra ». Concorso a Segretario di Succursale. Capacità Sindacale, iscrizione al Partito Socialista. Stipendio iniziale 600. Termine 29 corrente. Assunzione 1° luglio.

« Contro le DIGESTIONI CATTIVE DIGESTIONI DIFFICILI DIGESTIONI STENTATE DIGESTIONI PENOSE DIGESTIONI LENTE DIGESTIONI ACIDE ». gas, eruttazioni, catarrhi gastrici, ecc. I Medici prescrivono il "TOT" ». DIGESTIBILE-CACHETS. iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno.

« SCABBIA ». La LOZIONE K erita i bagni e lo spazzolamento, non unge, non sporca, toglie istantaneamente il prurito. Uccide il microbo che estirpa il contagio. Il flac. (cura completa) L. 8.80 bolla compreso, in tutte le Farmacie. Concessa A. Mazza, C. Genova, 19, Milano.

« NON PIU' PURGANTI ». La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE o il CATARRO dell'INTESTINO, il fermento cattivo dell'ENTEROPEPTICO, il fermento intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidezze e prepara il terreno a un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 2.40 la scatola e L. 4.75 la scatola franco. - Prof. Dott. P. RIVALTA Corso Magenta n. 18 MILANO. Tel. 7-10.100.

« Leggete e diffondete ». Ci accorgiamo di avere anche troppo lungamente polemizzato con la stampa che tutti i giorni incita al delitto: pur convinti che il lavoro è la base del progresso, non abbiamo mai cessato di insistere sul fatto che il solo mezzo per giungere alla invocata pace.